

LUNEDÌ 1 MARZO

Il settimana di quaresima – Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini,
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora,
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni,
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.
Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini
le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.
Fedele è il Signore
in tutte le sue parole

e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza
chiunque è caduto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (*Lc 6,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Mostraci il tuo volto, o Padre.**

- Signore, la tua santità ci trasforma: donaci la gioia di condividere con altri il perdono che da te riceviamo perdonando a nostra volta.
- Signore, spesso ci vergogniamo dei nostri comportamenti: fa' che i nostri errori, anziché nella disperazione, ci conducano a sperare in te.
- Signore, molti uomini e donne hanno una visione distorta del tuo mistero: concedi loro di sperimentare la larghezza del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 25,11-12

Riscattami, o Signore, e abbi pietà di me.
Il mio piede è sul retto sentiero;
benedirò il Signore in mezzo all'assemblea.

COLLETTA

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 9,4B-10

Dal libro del profeta Daniele

⁴«Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alle-
anza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i
tuoi comandamenti, ⁵abbiamo peccato e abbiamo operato
da malvagi e da empì, siamo stati ribelli, ci siamo allonta-
nati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! ⁶Non abbiamo
obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno
parlato ai nostri re, ai nostri prìncipi, ai nostri padri e a
tutto il popolo del paese.

⁷A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te.

⁸Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; ⁹al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, ¹⁰non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78

Rit. Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.

oppure: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri! **Rit.**

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **Rit.**

¹¹Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la grandezza del tuo braccio
salva i condannati a morte. **Rit.**

¹³E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione narreremo la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 6,36-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁶«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸«Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, che ci doni la grazia di servirti nei santi misteri, accogli nella tua bontà le nostre preghiere e liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 360-361

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 6,36

«Siate misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichi da ogni colpa, o Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Conferma, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli e sostienili con il vigore della tua grazia perché siano perseveranti nella preghiera e sinceri nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La somiglianza della misericordia

Luca traduce nell'orizzonte della misericordia il sogno che Dio ha sull'uomo e sulla donna, creati – secondo la Genesi – a sua immagine per divenirgli somiglianti (cf. Gen 1,26). Il solenne invito che risuona al cuore del Codice di santità – «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lev 19,2) – nel terzo vangelo diviene appello alla misericordia: «Siate misericordiosi, come Il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). In questo modo Luca, nel discorso della pianura, interpreta la perfezione di Dio cui allude Matteo nel discorso della montagna: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). I linguaggi appaiono molto differenti, ma gli sguardi dei due evangelisti sono più vicini di quanto non sembri. Infatti, anche per Matteo la perfezione di Dio si manifesta in un amore misericordioso che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (5,45). Si diventa somiglianti al Padre percorrendo questa via dell'amore che si spinge fino ad amare i propri nemici e a pregare per i persecutori (cf. 5,44). Peraltro, questo non è soltanto un impegno morale, è molto di più: è la condizione per essere figli di Dio secondo verità. Il figlio è colui che somiglia al padre che lo ha generato. Essere figli di Dio significa lasciarci generare da queste viscere di misericordia, che imprimono anche sul nostro volto i tratti singolari del Padre, che

sono appunto i tratti della perfezione nell'amore. Un testo della Lettera agli Efesini esplicita in modo chiaro questa prospettiva. All'inizio del capitolo quinto la lettera esorta: «Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,1-2). L'espressione ci pare sin troppo audace: come imitare Dio? Come è possibile farlo, e cosa significa più precisamente? Paolo risponde nel versetto che precede immediatamente, alla fine del capitolo quarto: «Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonatevi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo» (4,32). Imitare Dio, diventare a lui somiglianti, significa essere benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandosi a vicenda come Dio ci perdona. È proprio ciò che afferma Luca nel discorso della pianura: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

La santità di Dio affermava originariamente la sua trascendenza, la sua diversità, il suo percorrere vie diverse dalle nostre (cf. Is 55,9). Dio la vive, tuttavia, cambiandole radicalmente il significato: diviene un mistero del quale noi stessi siamo resi partecipi. Il profeta Daniele, nella sua preghiera, evidenzia questa distanza tra noi, popolo di peccatori, e il Dio tre volte santo: «A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto» (Dn 9,7), a motivo dei delitti commessi contro di te. Tuttavia, la consapevolezza di questa distanza si tramuta subito dopo nella

percezione di una prossimità benevola e misericordiosa: «Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; al Signore nostro Dio, la misericordia e il perdono» (9,8-9). Ieri, nella seconda domenica di Quaresima, abbiamo ascoltato il racconto della trasfigurazione: Gesù manifesta ai discepoli il suo mistero luminoso, dal quale traspare la gloriosa santità del Figlio di Dio. Quel volto trasfigurato trasforma ora il nostro volto: anziché la vergogna per il nostro peccato, a disegnare i tratti del nostro volto c'è adesso la consapevolezza di una misericordia che non solo ci perdona, ma trasfigura la nostra vita, rendendoci a nostra volta capaci di misericordia. Fin qui giunge la misericordia di Dio: essa ci viene versata nel grembo in una misura così colma e traboccante che non solo ci libera dai nostri peccati, ma tracima, rendendoci a nostra volta capaci di misericordia verso i nostri fratelli e sorelle.

Padre, noi così ti invochiamo, da figli e figlie della tua benevolenza e del tuo amore. Eppure spesso ti percepiamo lontano e indifferente, se non addirittura giudice implacabile dei nostri peccati. Liberaci dalla paura e donaci il tuo timore: aiutaci a riconoscere che ciò che fa' la differenza del tuo agire non è la giustizia di fronte al nostro peccato, ma la tua misericordia di fronte alla nostra incapacità di perdonare. Trasformaci nel tuo amore!

Calendario ecumenico

Cattolici

Agnese Cao Kuiying, vedova e martire (1856).

Ortodossi e greco-cattolici

Eudocia, monaca e martire.

Copti ed etiopici

Marūta, vescovo (IV sec.).

Anglicani

David, vescovo di Menevia e patrono del Galles (601).

Luterani

Martin Möller, poeta (1606).